

# INCONTRI EUROPEI CON LA MUSICA

dell'ASSOCIAZIONE MUSICA APERTA

in collaborazione con

COMUNE e PROVINCIA di BERGAMO - REGIONE LOMBARDIA

Bergamo, febbraio 2020

Il quarto appuntamento degli **Incontri Europei con la Musica** (organizzati dall'Associazione Musica Aperta col sostegno e il patrocinio delle Fondazioni MIA, ASM e UBI-Banca, della Camera di Commercio di Bergamo e di Comune, Provincia, Regione) sabato 22 febbraio alle ore 16 in Sala Piatti, ricondurrà gli appassionati nel cuore del repertorio ottocentesco.

Il programma proposto dal *Trio classico di Milano* (*Massimo de Biasio*, violino – *Guido Parma*, violoncello – *Keiko Hitomi Tomizawa*, pianoforte) porta il titolo "Fior da fiore" e la spiegazione è molto semplice: oggi sono di moda le *playlist* e il concerto potrebbe sembrare una concessione agli usi del nostro tempo. In realtà, anche nel passato la fruizione della musica non avveniva secondo una modalità uniforme: nelle cosiddette accademie, anzi, si privilegiava la varietà, sia di brani che di interpreti. Solo con la metà dell'Ottocento si afferma una concezione più severa e unitaria dell'evento-concerto, per la quale anche la componente spettacolare ed edonistica dell'esibizione deve trovare una giustificazione storico-culturale. L'idea è quindi quella di costruire un percorso musicale attraverso le proprie predilezioni, combinando autori e movimenti a guisa di un *puzzle* o, se si vuole, di una lista di "tentazioni" ... .

Il primo movimento del **Trio in si bemolle maggiore op. 97** di Beethoven, il cosiddetto "Arciduca", è quasi un arco trionfale di ingresso: non tanto per la temperie emotiva, ben lontana dai toni eroici, quanto per le dimensioni e l'effusività delle frasi melodiche, liricamente espanse senza alcun timore di prolissità.

A esso faranno seguito i movimenti centrali (*Andante* e *Scherzo*) di un'altra partitura assai amata da esecutori e pubblico, il **Trio in re minore op. 49** di Mendelssohn.

Il **Trio in sol minore op. 8** di Chopin è invece generalmente considerato opera di apprendistato di un compositore non ancora ventenne, con tutti i pregi e i difetti di una personalità ancora alla ricerca della propria strada. Sarebbe più corretto invece considerarlo un lavoro sperimentale di un giovane che, con una conoscenza parziale del classicismo, affronta una forma e una formazione tipiche della musica da camera confidando quasi esclusivamente sulle proprie forze. L'*Adagio sostenuto* (che nella composizione occupa la terza posizione, come in molte partiture romantiche), appartiene evidentemente alla categoria del 'notturmo' e per la qualità del cantabile è decisamente seducente.

Il pilastro finale di questa composita costruzione sarà il movimento conclusivo del **Trio in do maggiore op. 87** di Brahms, un *Allegro giocoso* in forma di rondò-sonata.

*Massimo de Biasio*, milanese, si è diplomato al Conservatorio "Giuseppe Verdi" e ha poi seguito corsi di perfezionamento presso l'Accademia Chigiana di Siena con Franco Gulli, a Bonn e Salisburgo con Max Rostal. Violino di spalla dell'Angelicum di

Milano, ha svolto attività cameristica sia in Italia che all'estero con il Ludwig van Trio, il Berliner Streichtrio, il Trio Clementi e i Solisti Veneti. Dal 1974 è stato titolare della cattedra di violino presso l'Istituto musicale "G. Donizetti" di Bergamo; è presidente della commissione del concorso internazionale di violino Città di Tirana.

*Guido Parma*, milanese, si è avvicinato alla musica fin dall'infanzia attraverso l'attività del padre, cantante nel coro della RAI di Milano. Si è diplomato con Alfredo Riccardi, perfezionandosi poi vincendo una borsa di studio della Società Carme (con Enrico Dindo, Marco Scano e Mario Brunello), proseguendo successivamente con Marianne Chen e Mihai Dancila, Renato Rivolta, Rocco Filippini e Bruno Canino. Collabora con importanti Orchestre sinfoniche italiane, l'Orchestra Filarmonica Europea (con la quale ha eseguito più volte il Concerto di F.J. Haydn) e numerosi gruppi cameristici, esibendosi in Europa, Canada e Thailandia. Ha insegnato violoncello al Civico Istituto Musicale Brera di Novara, presso il Liceo Musicale Gobetti di Omegna, collabora col Conservatorio Nicolini di Piacenza ed è docente di violoncello presso l'Istituto Comprensivo musicale Cadorna di Verbania.

*Keiko Hitomi Tomizawa*, nata in Giappone, si è diplomata alla prestigiosa Accademia Toho di Tokio e si è perfezionata in Italia con Lina Volpi Marzotto e Franco Gei. In Giappone ha vinto per due volte il concorso nazionale per giovani pianisti. Dal 1983 svolge intensa attività concertistica sia in Giappone che in Italia.

L'ingresso alla Sala Piatti, come di consueto per le manifestazioni dell'Associazione Musica Aperta, è a ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

# CONCERTI DA CAMERA

## 25 GENNAIO - 4 APRILE 2020

Sala "Alfredo Piatti" - via S. Salvatore - Bergamo Alta

